

COMUNICATO STAMPA

## L'École française de Rome riceve il premio "Paestum Mario Napoli" 2023 per 150 anni di ricerca e valorizzazione culturale nel Mediterraneo

**Nell'ambito della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, il premio è assegnato a personalità e organismi, che contribuiscono, con il loro impegno, al dialogo interculturale, alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla promozione del turismo archeologico nel Mediterraneo.**

**Roma, 30 ottobre 2023 - L'École française de Rome è tra i vincitori del premio "Paestum Mario Napoli" 2023 per i suoi 150 anni di impegno dedicato agli studi archeologici nel segno della ricerca, della formazione e delle missioni, fondamenta necessarie per la valorizzazione del patrimonio e la cooperazione culturale nel Mediterraneo. Il premio sarà consegnato a **Brigitte Marin, Direttrice dell'EFR**, durante la conferenza "#UNITE4HERITAGE: archeologia e cooperazione culturale dal 2015 ad oggi" in programma il venerdì 3 novembre presso il Next, ex Tabacchificio Cafasso, dalle ore 16.00 alle 18.30.**

**Il riconoscimento della BMTA testimonia la forte collaborazione con le istituzioni, le università e i centri di ricerca dell'area del Mediterraneo. L'École française de Rome si conferma essere un punto di riferimento culturale sviluppando il proprio ruolo nel panorama nazionale e internazionale con i partner in Italia e nel Mediterraneo.**

Inoltre, la premiazione coincide con la ricorrenza dei 150 anni della sua istituzione a Roma che prevede un ricco programma di eventi. Le celebrazioni dureranno due anni fino al compimento dell'anniversario a dicembre 2025.



Studio della collezione archeologica dell'École française de Rome nel laboratorio (EFR / Christian Mantuano)

### L'ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME E L'ARCHEOLOGIA

L'École française de Rome è presente su diversi siti archeologici dalla fine del XIX secolo. **L'archeologia è stata al centro delle sue missioni fin dalla sua fondazione**, avvenuta tra il 1873 e il 1875, prima nel Maghreb, poi in Italia soprattutto dopo la Seconda guerra mondiale e nei Balcani. Oggi conduce una trentina di campagne archeologiche in cinque Paesi del Mediterraneo. Dalla preistoria al periodo medievale, l'École française de Rome partecipa attivamente al dibattito internazionale sulla pratica dell'archeologia.

Nel 2022, l'École ha realizzato trenta campagne archeologiche in Italia (comprese Sicilia e Sardegna), Albania - dove collabora con l'École française di Atene - Croazia, Serbia e Tunisia. Nell'Italia meridionale, l'École si unisce al Centre Jean Bérard di Napoli, unità di ricerca posta sotto la sua tutela e quella del Centre national de la recherche scientifique (CNRS). Oltre ai nove programmi di ricerca pluriennali, tra cui diverse missioni sostenute dal Ministero francese dell'Europa e degli Affari Esteri, l'École è coinvolta anche in operazioni mirate sul territorio e in progetti finanziati dall'Agenzia Nazionale della Ricerca francese (ANR).

Utilizzando nuovi metodi e tecnologie, la scuola conduce le ricerche archeologiche in dialogo con altre discipline - storia, storia dell'arte, scienze ambientali e scienze del mare. I numerosi progetti di ricerca sul campo sono abbinati a incontri scientifici e workshop di formazione che coinvolgono ricercatori francesi, italiani e internazionali.

*“Nelle sue sedi di Roma, l'École mette a disposizione la sua vasta biblioteca di ricerca a Palazzo Farnese e un laboratorio a Piazza Navona - sottolinea Brigitte Marin, Direttrice dell'EFR - Il servizio archeologico supporta il lavoro sul campo svolto nell'ambito dei programmi di ricerca. La documentazione grafica e fotografica di queste operazioni costituisce un'importante raccolta documentaria. I risultati delle campagne sono annualmente pubblicati nel [Bulletin archéologique des Écoles françaises à l'étranger](#)”.*

### **150 anni di archeologia all'École française de Rome: una grande tradizione archeologica nell'Occidente mediterraneo**

L'École française de Rome ha operato principalmente nel Maghreb dalla fine del XIX secolo fino alla Seconda guerra mondiale, prima in Tunisia e Algeria, poi in Marocco. Ancora oggi è impegnata nell'ambito di programmi di cooperazione. Gli scavi in Italia erano rari prima del 1946: i più importanti furono quelli effettuati nella necropoli di Vulci, nell'Etruria meridionale, alla fine del XIX secolo (Stéphane Gsell) e nella necropoli di Bologna all'inizio del XX secolo (Albert Grenier); negli stessi anni furono effettuate alcune indagini a Portus, vicino a Ostia (Jérôme Carcopino). A partire dal 1946, l'Italia, allora in piena fase di ricostruzione, diventa teatro di operazioni regolari e rilascia delle concessioni di scavi a delle equipe straniere: il sito di Bolsena nel Lazio a nord di Roma (avviato da Raymond Bloch) e il sito di Megara Hyblaea nella Sicilia orientale (aperto da Georges Vallet e François Villard) avranno una vita molto lunga. Dopo il 1970, le problematiche e i campi di ricerca sono diventati più vari in Italia, dal Friuli alla Sicilia, passando per il Veneto, l'Emilia-Romagna, Roma e il Lazio, l'Abruzzo, la Campania, la Basilicata, la Puglia, la Calabria e la Sardegna. L'archeologia medievale trova spazio nell'Italia centrale e meridionale. Anche il Centre Jean Bérard di Napoli (CNRS/EFR) conduce operazioni archeologiche. Di conseguenza, nell'arco di oltre un secolo sono stati scavati numerosi siti, senza contare le continue attività nel Maghreb e nei Balcani (Jugoslavia, poi Croazia e Serbia, e più recentemente Albania).

### **Una politica archeologica in collaborazione con i partner**

La firma di diversi accordi quadro di cooperazione scientifica e culturale in questi ultimi anni si inserisce in una stretta e intensificata collaborazione con i suoi partner, come la Sapienza Università di Roma, il Museo Nazionale Romano, i Musei Vaticani, l'Accademia nazionale dei Lincei, il Parco Archeologico di Pompei, il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria e l'Institut National du Patrimoine di Tunisi.

La politica archeologica dell'École si basa oggi su diversi principi: lavorare in partenariato, tenendo conto delle esigenze del Paese ospitante e della sua situazione in termini di patrimonio e di ricerca; coinvolgere esperti francesi in grado di apportare un contributo originale (antropologia funeraria, lavoro sugli antichi mestieri, operazioni paleoambientali); contribuire alla formazione alla ricerca di giovani ricercatori (dottorandi e post-dottorandi); pubblicare i risultati delle operazioni portate a termine.

A Roma, l'École opera anche nell'ambito di reti create all'indomani della Seconda guerra mondiale: l'Associazione Internazionale di Archeologia Classica (AIAC) che, dal 1945, promuove la diffusione delle conoscenze e delle nuove scoperte in Italia; l'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte di Roma, fondata nel 1946, per facilitare la cooperazione internazionale.

### **Dalla ricerca alla valorizzazione archeologica**

L'École française de Rome ha un ruolo strutturale nell'archeologia come disciplina e nella diffusione di nuove tecniche archeologiche e metodologiche per gli scavi subacquei e terrestri: rilievi lidar, geoarcheologia, datazione isotopica e studio dei paleoambienti, archeometria, archeotanatologia, ecc.

Il materiale archeologico, di proprietà dei Paesi ospitanti, rimane *in situ*. In collaborazione con le istituzioni responsabili della tutela del patrimonio archeologico dei Paesi in cui si trovano i siti, l'École française de Rome promuove i risultati delle ricerche, al fine di preservare e valorizzare le strutture portate alla luce. Con questo obiettivo, l'École française de Rome assieme alla concessionaria dell'Area Archeologica Stadio di Domiziano offre al pubblico l'occasione di scoprire l'area archeologica sottostante la sua sede di Piazza Navona 62, studiata e valorizzata nell'ambito di ricerche sulla lunga storia della piazza. E, nel 2021, il sito di Valle Giumentina nel Parco della Maiella in Abruzzo, dove l'École era impegnata da un decennio, è diventato “Unesco Geopark” un sito geo-

archeologico di interesse mondiale. L'École collabora ogni anno a varie mostre nei grandi musei in Europa. Fino a gennaio 2024, il Liebieghaus Skulpturensammlung di Francoforte presenta la *Cenatio Rotunda*, la sala da pranzo rotante che Nerone immaginò sul Palatino per la sua Domus Aurea, in una ricostruzione 3D a cura dell'École française de Rome e del Centro interdipartimentale di ricerca DigiLab di Sapienza Università di Roma.

---

## LE CELEBRAZIONI PER I 150 ANNI DALLA FONDAZIONE DELL'ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME

Nel segno del patrimonio, le manifestazioni più importanti dell'anniversario dell'École française de Rome si terranno nel 2024 e 2025 in concomitanza con i 150 anni di presenza francese a Palazzo Farnese. L'inaugurazione dell'anniversario dell'École nel 2023 porta a uno sguardo trasversale al suo patrimonio librario e alla sua collezione archeologica, oltre che allo studio della sua storia e delle sue discipline.

Nell'ambito delle celebrazioni, un nuovo progetto di ricerca è stato avviato sulla storia delle collezioni della sua biblioteca tra il 1875 e il 1958. In questo ambito, l'École française de Rome e la British School at Rome, con il sostegno del Centre Gabriel Naudé (Enssib), organizzano un incontro su “Le biblioteche di ricerca all'estero” aperto al pubblico, il 1° dicembre 2023, a Roma.

È in corso lo studio completo e il **restauro della collezione archeologica dell'École che verrà esposta in una mostra temporanea a Piazza Navona nel 2024, una esposizione permanente a Palazzo Farnese e in una versione digitale.** Gli archeologi Christian Mazet e Paolo Tomassini studiano questa collezione variegata e originale, cercando di ripercorrere la storia movimentata della sua costituzione. Nell'era digitale, il percorso espositivo sarà accessibile al pubblico online attraverso la presentazione di modelli 3D degli oggetti e la restituzione virtuale degli elementi policromi.

---

## L'ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME PER I RICERCATORI

L'École française de Rome accoglie ogni anno dottorandi (borsisti e dottorandi a contratto), giovani ricercatori (membri scientifici), nonché docenti, ricercatori e altri profili scientifici più consolidati provenienti da tutto il mondo.

Il bando di concorso per la selezione dei membri scientifici dell'École française de Rome per l'anno 2024-2025 è aperto dal 24 ottobre fino all'11 dicembre 2023. La selezione per le borse di studio per i dottorandi sarà aperta a marzo 2024. Infine sul sito, sono elencate le formazioni alla ricerca organizzate per l'anno 2023.

---

## LE ATTIVITÀ DELL'ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME

Fondata nel 1875, l'École française de Rome è un ente pubblico a carattere scientifico, culturale e professionale posto sotto la tutela del ministero francese dell'Insegnamento superiore e della ricerca. L'École ha come missione la ricerca e la formazione alla ricerca in archeologia, storia e nelle altre scienze umane e sociali, dalla Preistoria ai nostri giorni.

Le sue aree d'intervento comprendono l'Italia, il Maghreb e i paesi del Sud-Est europeo che si affacciano sul mar Adriatico. La vocazione universale della città di Roma, capitale del mondo romano antico, poi del Cristianesimo, le permette di accogliere dei ricercatori che lavorano su ogni regione del mondo. Per l'archeologia dell'Italia del sud e della Magna Grecia, l'École si appoggia al Centre Jean Bérard di Napoli, posto sotto la sua tutela e quella del CNRS.

Situata al Palazzo Farnese, la sua biblioteca ricca di 215 000 volumi, è a disposizione dei ricercatori di tutti i paesi. L'École accoglie dei dottorandi, dei giovani ricercatori nonché personalità scientifiche più affermate. Pubblica ogni anno una ventina di volumi e la rivista *Mélanges*.

La seconda sede dell'École a Roma, inaugurata nel 1975, si trova al n. 62 di piazza Navona. È stata ristrutturata di recente. L'edificio, ad uso ricettivo, dispone di spazi tra cui le sale di conferenze e seminari, una galleria per le mostre e la foresteria. Inoltre, recenti cantieri di scavo nei sotterranei hanno messo in evidenza la storia della piazza dall'antichità.

---

## CONTATTI

École française de Rome - Piazza Navona, 62 - 00186 Roma - Italia - [www.efrome.it](http://www.efrome.it)

MARIE ZAGO

Responsabile comunicazione

[marie.zago@efrome.it](mailto:marie.zago@efrome.it)

MANUELA IPPOLITO

Consulente per la stampa

[presse@efrome.it](mailto:presse@efrome.it)